

STUDIUM EDUCATIONIS

Anno XIV – numero 1 – febbraio 2013

Il nuovo Liceo di Scienze umane
Numero monografico



Studium Educationis – Anno XIV – n. 1 – FEBBRAIO 2013

Rivista quadrimestrale per le professioni educative

Direttore Responsabile

Diega Orlando Cian

Comitato Scientifico

Sergio Angori
Roberta Caldin
Giorgio Chiosso
Gino Dalle Fratte
Renato Di Nubila
Luciano Galliani
Anna Genco
Sira Serenella Macchietti
Umberto Margiotta
Anna Marina Mariani
Giuseppe Milan
Giuliano Minichiello
Jean-Pierre Pourtois
Roberto Roche Olivar
Luisa Santelli Beccegato
Milena Santerini
Concetta Sirna
Carla Xodo
Giuseppe Zago
Giuseppe Zanniello

Comitato Editoriale

Giuseppe Milan (*caporedattore*)
Luca Agostinetto
Mirca Benetton
Chiara Biasin
Carla Callegari
Alessandra Cesaro
Mino Conte
Emma Gasperi
Paola Milani
Emanuela Toffano
Patrizia Zamperlin
Orietta Zanato

Peer-review

Gli articoli ricevuti dalla Redazione sono sottoposti, in forma anonima, al parere di due membri del Comitato di Referee, le cui decisioni sono inappellabili. In caso di richiesta di integrazioni o correzioni, gli articoli sono rinviati agli autori, che dovranno apportare le modifiche necessarie.

Studium Educationis, fondata e diretta da Diega Orlando, professore emerito di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Padova, è uscita come bimestrale, con regolarità, dal 1996 a tutto il 2000. A partire dall'anno successivo ha assunto cadenza quadrimestrale.

Quattro anni fa la rivista è passata dalla casa editrice Cedam alla casa editrice Erickson, giungendo infine, a partire dal 2011, alla casa editrice Pensa MultiMedia.

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 1520 del 19 luglio 1996

ISSN 1722-8395 (in press) / ISSN 2035-844X (on line)

Finito di stampare febbraio 2013

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata

Comitato di Referee

Giuditta Alessandrini	Umberto Margiotta
Sergio Angori	Anna Marina Mariani
Roberta Caldin	Giuseppe Milan
Paolo Calidoni	Marco Milella
Mirella Chiaranda	Giuliano Minichiello
Giorgio Chiosso	Ferdinando Montuschi
Gino Dalle Fratte	Agostino Portera
Renato Di Nubila	Jean-Pierre Pourtois
Agustin Escolano Benito	Roberto Roche Olivar
Luciano Galliani	Luisa Santelli Beccegato
Anna Genco	Milena Santerini
Alberto Granese	Concetta Sirna
Maria Luisa Iavarone	Carla Xodo
Daniele Loro	Giuseppe Zago
Sira Serenella Macchietti	Giuseppe Zanniello
Susanna Mantovani	

Segreteria di Redazione

Luca Agostinetto
luca.agostinetto@unipd.it

Numero a cura di

Diega Orlando Cian
Giuseppe Zago

Hanno collaborato all'editing

Margherita Cestaro
Marialuisa Damini

La Redazione accetta articoli da sottoporre al Comitato di Referee solo da abbonati o da chi sottoscriverà l'abbonamento alla Rivista.

Editore

Pensa MultiMedia Editore s.r.l. – Via A.M. Caprioli, 8 - 73100 Lecce
tel. 0832.230435 – fax 0832.230896
info@pensamultimedia.it – www.pensamultimedia.it

Abbonamenti

Enti / Scuole / Istituzioni: Italia euro 60,00 • Estero euro 80,00 • online 50,00
Privati: Italia euro 45,00 • Estero euro 65,00 • online 35,00
Studenti universitari: Italia euro 30,00 • Estero euro 50,00 • online 20,00

Le richieste d'abbonamento e ogni altra corrispondenza relativa agli abbonamenti vanno indirizzate a:
Licosa S.p.A. – Signora Laura Mori – Via Duca di Calabria, 1/1 – 50125 Firenze
Tel. +055 6483201 - Fax +055 641257

La rivista, consultabile in rete, può essere acquistata nella sezione e-commerce del sito **www.pensamultimedia.it**

Le note editoriali della rivista sono disponibili nel sito www.pensamultimedia.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata

- 5 **Editoriale**
Diega Orlando Cian e Giuseppe Zago
- 7 **Giorgio Chiosso**
Dalle Magistrali alle Scienze umane
- 17 **Enrico Berti**
*Il concetto di Scienze umane oggi:
la prospettiva filosofica*
- 33 **Alberto Granese**
*Il concetto di Scienze umane oggi:
la prospettiva pedagogica*
- 49 **Giuseppe Zago**
*Fra tradizione e cambiamento:
il docente di Scienze umane nella Scuola italiana del Novecento*
- 69 **Maria Teresa Moscato**
*Il docente di Scienze umane:
profilo culturale e formazione metodologica*
- 85 **Paolo Calidoni**
Didattica delle Scienze umane
- 113 **Giuseppe Serafini**
La pedagogia all'interno delle Scienze umane
- 123 **Diega Orlando Cian**
A proposito di pedagogia nel Liceo delle Scienze umane
- 135 **Carla Callegari, Emma Gasperi**
Testimonianze di docenti di Scienze umane: un'indagine esplorativa

EDITORIALE

Diega Orlando Cian e Giuseppe Zago

Con questo numero monografico sul Liceo delle Scienze umane (che non ha ancora completato il suo ciclo, essendo stato avviato nel 2010), la Rivista intende affrontare una lacuna che Giorgio Chiosso, autorevole membro della Commissione ministeriale incaricata di progettare il nuovo Istituto, lamenta nel suo intervento di apertura: il silenzio, quasi totale, dei pedagogisti nella discussione sulle *Indicazioni* didattiche (o, più precisamente, sulle “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali”, come recita la normativa), a differenza della presenza – vivace e interessata – dei cultori di altre scienze umane. Il problema appare di grande rilevanza culturale e le *Indicazioni* sarebbero state probabilmente diverse se ci fosse stato un intervento più deciso da parte della comunità dei pedagogisti.

La prevalenza assegnata alla dimensione storico-educativa rispetto a quella pedagogica (le ragioni di questa scelta sono esposte con lucidità e onestà intellettuale da Chiosso) comporta indubbiamente qualche rischio e può dare spazio a interpretazioni critiche di vario segno. A una lettura superficiale potrebbe sembrare perfino una ripresa, culturalmente non motivata e ormai di fatto superata, della prospettiva gentiliana. Ma oggi, la pedagogia dispone di una sua struttura epistemologica, con specifici nuclei fondamentali, anche se, come in tutte le scienze – e in particolare nelle scienze umane – le correnti di pensiero sono diverse e le interpretazioni spaziano da quelle personalistiche fino alle prospettive del post-umano.

La lamentata mancanza di una specifica e autonoma presenza del discorso pedagogico nelle *Indicazioni* (a differenza di quella, bene e analiticamente sottolineata, di qualche altra scienza umana) può creare anche altri equivoci, come la considerazione che tutto ciò che all'uomo è “dato” dall'esterno (e analizzato da varie scienze) possa “determinare” – e non solo, come è ovvio, condizionare – l'educazione, ridotta a una serie di strategie di funzionamento psichico, sviluppate entro determinate situazioni storico-sociali. Se ciò fosse, propriamente, non si potrebbe parlare né di educazione né di pedagogia.

Indubbiamente i problemi sono vari e molteplici e non riguardano

solo la pedagogia o le scienze dell'educazione, ma vanno considerati nel più vasto quadro delle scienze umane. Per questo, il fascicolo si apre con due interventi di ampio respiro: Enrico Berti e Alberto Granese, con sensibilità diverse, discutono la stessa espressione "scienze umane" ed esaminano l'oggetto, i metodi e i rapporti fra le discipline che (a torto o a ragione) vengono comprese in questa definizione. I contributi successivi affrontano invece tematiche di interesse pedagogico e scolastico: dalla evoluzione storica della figura del docente di scienze umane nel Novecento (Giuseppe Zago), al profilo culturale che viene ad assumere oggi nel nuovo Liceo (Maria Teresa Moscato). La prospettiva didattica è al centro dell'intervento di Paolo Calidoni che inquadra nell'attuale sistema di istruzione e formazione l'insegnamento delle scienze umane e ne presenta l'articolazione curricolare e metodologica. Il rapporto della pedagogia con le scienze umane viene quindi esaminato, in chiave epistemologica, da Giuseppe Serafini e le scelte curricolari relative all'insegnamento della pedagogia sono discusse criticamente da Diega Orlando.

Pur nella varietà e nell'ampiezza dei contributi proposti, la Rivista non pretende certamente di aver esaurito questa problematica né di aver dato una sistemazione definitiva al dibattito. Molto più modestamente, si è inteso offrire un serio contributo su un argomento che meriterebbe sicuramente maggior attenzione da parte della comunità dei pedagogisti. Almeno un cenno va riservato infine agli insegnanti che operano nel nuovo Liceo: la libertà che viene lasciata alla loro progettualità e alla loro azione didattica fa bene sperare per una lettura non riduttiva o semplicistica delle *Indicazioni*. Ai docenti ci rivolgiamo pertanto e con loro vorremmo anche instaurare un dialogo, per aiutarli ma anche per essere aiutati a comprendere i loro sforzi e le loro idee, di cui abbiamo un saggio nelle *Testimonianze*, raccolte da Carla Callegari e Emma Gasperi, che chiudono questo fascicolo. Vorremmo trovare in loro degli alleati affinché la Pedagogia possa rafforzare il suo impegno teorico-pratico e la Scuola possa rispondere alla sua primaria finalità di formare ragazzi liberi, capaci di custodire e dare significato e senso alla loro vita.